



MINISTERO DELL'INTERNO  
DIREZIONE GENERALE DELLA P. S.

SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA  
SERVIZIO DI INDAGINI TECNICHE

QUESTURA DI GENOVA

RILIEVI TECNICI





L'anno millenovecentocinquantotto addì 18 del mese di aprile in Genova.

Noi sottoscritti ufficiali di polizia giudiziaria tecnici foto segnalatori addetti al gabinetto di polizia scientifica della questura di Genova, a richiesta ed unitamente al Dirigente l'Ufficio di P.S. dello Scalo Marittimo, nonché del Dirigente la locale Squadra Mobile ed alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pietro Paolucci, verso le ore 9, ci siamo recati nell'ambito portuale e precisamente nell'Officina Meccanica "ME.CA." sita a Calata "Chiappella" per eseguire un sopralluogo in occasione dell'omicidio di VALLE Gerolamo fu Benedetto e fu Patrone Maria nato a Genova-Voltri il 25-3-1882, guardiano notturno presso la predetta officina.

Nello spiazzo di calata Chiappella è situata, a piano terra, l'officina meccanica "ME.CA." - Accedendo all'interno del locale sulla parete anteriore, quasi al centro, una porta immette nell'ufficio del capo officina dove è stato rinvenuto il cadavere del Valle, mentre altra porta sita sulla parte terminale della stessa parete, dà accesso agli uffici siti al piano superiore dello stabile (vedi fotografia n° 1).

L'ufficio del capo officina, piccolo, si estende longitudinalmente; in esso si nota: sulla parete destra, parte mediana, appesi ad un attaccapanni una giacca ed altro indumento bruciacchiati; la parete anteriore si presenta per un vasto tratto annerita e bruciacchiata; infisso alla parete sinistra, parte iniziale, un lavabo ed addossato alla medesima parete, per quasi tutta la lunghezza, un armadio in legno a vari scomparti; sulla parete posteriore affissi ad una striscia in legno dei disegni e progetti; quasi al centro del locale un tavolo-scrivania con i lati lunghi paralleli ai lati lunghi della stanza ed accostate al citato tavolo, da ambe le parti, due sedie; sul piano del tavolo poggiano un paio di occhiali, una cartella, un elenco telefonico, un progetto, un portacenere, un barattolo di colla (vedi fotografie n° 2 - 3 e 4).

Il cadavere del Valle si rinviene sul pavimento adagiato sul fianco destro in posizione d'angolo rispetto all'angolo anteriore sinistro del locale con la testa accostata alla parete anteriore ed il viso che poggia sul pavimento con l'emifaccia destra e cesparsa sulla parte sinistra di cenere e materiale di carbonizzazione; l'arto superiore destro è rivolto anteriormente a formare quasi un angolo retto rispetto al tronco, il gomito esteso, la mano chiusa a pugno; l'arto superiore sinistro è lievemente abdotto, il gomito lievemente flesso e la mano poggia aperta col dorso sul pavimento; l'arto inferiore destro disteso e appena flesso; l'arto inferiore sinistro flesso ad angolo retto al ginocchio (vedi fotografie n° 5 - 6 e 7).

Indossa una giacca marrone chiaro a quadri, pantaloni marrone, camicia di flanella fantasia, un maglione, scarpe con tomaia di panno e suola in gomma; gli abiti presentano bruciature e zone estese di carbonizzazione.



Sul pavimento, nella zona compresa tra il cadavere e l'angolo anteriore sinistro, si nota una vasta pozza di sangue fluido con dentro frammenti carbonizzati (vedi fotografie n° 5 e 8). Da detta pozza parte un-rivolo di sangue diretto verso la scrivania della lunghezza di circa un metro.

Nell'angolo anteriore destro, unitamente a materiale carbonizzato e ad un ombrello quasi completamente bruciato, si rinviene una mazza di ferro, priva di manico, della lunghezza di cm. 14x5 che presenta tracce rossastre (presumibilmente sangue) sul lato superiore del battente (vedi fotografia n° 9).

Sempre sul pavimento, in prossimità della scrivania e dell'arto inferiore destro del cadavere, si rinviene un berretto semi bruciato (vedi fotografia n° 5) ed in prossimità del piede destro e la parete destra si rinviene altresì un manico in legno della lunghezza di cm. 40 (vedi fotografia n° 10).

Sulla parte iniziale della parete destra si notano numerose macchioline rossastre (presumibilmente sangue) (vedi fotografia n° 11).

A richiesta del Magistrato è stato rimesso il cadavere ed abbiamo eseguite le fotografie n° 12-13-14-15 e 16 per mettere in evidenza le varie ferite riscontrate alla testa.

Successivamente ci siamo recati negli uffici dell'officina e precisamente nell'ufficio amministrativo da dove gli ignoti hanno sottratto la somma di circa L. 50 mila custodita nel cassetto di una scrivania.

Detto ufficio si estende trasversalmente; in esso si nota: quasi al centro del locale una scrivania ed un tavolinetto; nella parte destra altre due scrivanie (vedi fotografie n° 17 e n° 18). Il cassetto centrale della scrivania posta al centro della stanza si presenta chiuso e vi si rilevano segni di tentata effrazione mentre il fondo del cassetto medesimo ed il contenuto (registri, documenti vari) giace sul pavimento (vedi fotografie n° 19 e 20). I due cassetti della scrivania posta a destra per chi entra nel locale, si presentano aperti e a dire degli impiegati ivi era custodita la somma sottratta (vedi fotografia n° 21).

Pertanto allo scopo di rilevare eventuali impronte papillari latenti abbiamo cosperso con polveri esaltatrici mobili e quant'altro esistente nell'ufficio, mettendo così in evidenza con polvere di alluminio ed asportandoli con adesivo nero, n° 5 frammenti d'impronte di linee papillari e precisamente:

i frammenti n° 1 e n° 2 sulla faccia esterna del cassetto della scrivania di cui alla foto n° 19 e gli altri tre frammenti sul piano superiore della scrivania di cui alla foto n. 21.

Abbiamo altresì esaminato e cosperso con polveri esaltatrici la mazza in ferro ed il manico di legno rinvenuti nell'ufficio del capo officina, ma con esito negativo.

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale che unitamente al fascicolo dei rilievi fotografici rimettiamo a chi di dovere per i conseguenti provvedimenti di legge.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Forestiero Bruno v. big. S. I.  
Gares lupo mes si P. I.



- fotografia n° 1 -



Fotografia d'insieme dell'Officina ME.CA.  
La freccia n° 1 indica l'ufficio del capo-officina dove  
è stato rinvenuto il cadavere del Valle; quella n° 2 la  
porta d'accesso agli uffici siti al piano superiore.

- fotografia n° 3 -



Altro insieme per meglio mettere in evidenza la parete destra e quella anteriore che appare per un vasto tratto annerita e bruciacchiata.



- fotografia n° 4 -



L'ufficio fotografato dalla parete anteriore.

- fotografia n° 9 -



Particolare dell'angolo anteriore destro dell'ufficio.  
La freccia indica una mazza di ferro, priva di manico,  
della lunghezza di cm. 14 x 5 unitamente ad un ombrel-  
lo quasi-completamente bruciato ed altro materiale  
carbonizzato.



- fotografia n° 11 -



Particolare di numerose macchioline rossastre  
(presumibilmente di sangue) che si notano sulla  
parte iniziale della parete destra.



- fotografia n° 17 -



Fotografia d'insieme dell'ufficio amministrativo.



- fotografia n° 18 -



Altra fotografia d'insieme dell'ufficio amministrativo.



- fotografia n° 19 -



Particolare del cassetto della scrivania posta al centro della stanza e che presenta tracce di tentata effrazione.

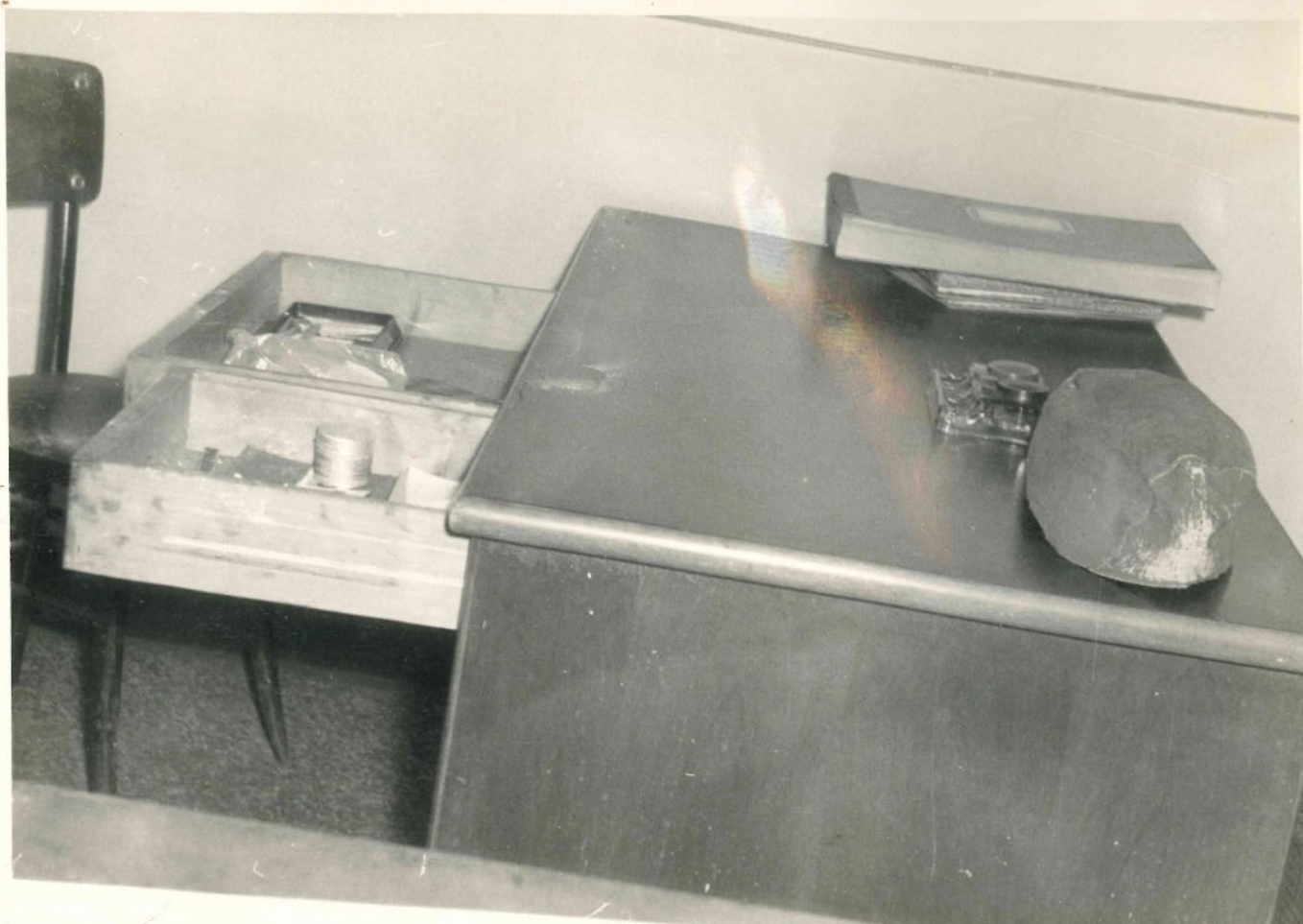




Altro particolare del contenuto e del fondo del cassetto della scrivania di cui alla foto precedente rinvenuti sul pavimento.



- fotografia n° 21 -



Particolare per mettere in evidenza i cassetti della scrivania dalla quale è stata asportata la somma di lire 50 mila circa.





N. 1



n. 2



n. 3



n. 4



n. 5

Frammenti di linee papillari messe in evidenza con polvere di alluminio ed asportati con adesivo nero fotografati a grandezza naturale ed invertiti di posto e di colore da bianco in nero.